

Lo Stato c'è Bisogna avere fiducia



Trinitapoli 19 marzo 2024, marcia della legalità. Da sinistra: Don Aniello Manganiello, Salvatore Guerra per la Commissione Straordinaria, Rossana Riflesso Prefetto BAT, Alfredo Fabbrocini Questore Prov.le BAT, Massimiliano Galasso Comandante Prov.le Carabinieri, Pierluca Cassano Comandante Prov.le Guardia di Finanza e Debora Ciliento consigliera Regionale.

Nell'uovo di Pasqua una bella sorpresa per i giovani!

ILPEPERONCINOROSSO
VOCIFUORIDALCORO

anno XX numero 2
MARZO 2024

puoi leggerlo on-line su:
www.ilpeperoncinorosso.it

EDITORE
GlobeGlitter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

REDAZIONE
Antonietta D'Introno

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 339 5680875
www.ilpeperoncinorosso.it
libriamo.trinitapoli@libero.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Zuppetta, 6
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Francesco Carulli
Vincenzo Centonze
Alice Corti
Antonietta D'Introno
Mariella Lupo
Rosa Maglio
Luigi Panzuto
Fortuna Russo
Gaetano Samele
Arcangelo Sannicandro

FOTO DI:
Peppino Beltotto
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il **27 MARZO 2024**

Centro polifunzionale (Recupero ex carcere)

Trinitapoli nel cuore 



Si stentava a credere che, dopo aver sognato per anni di trasformare il vecchio carcere in un contenitore culturale aperto principalmente ai giovani del paese, il sogno è diventato realtà. Il grande immobile, circondato da alte mura di cemento grigio, fu dismesso dal Ministero della Giustizia nel 2011 e nell'ultimo decennio più volte associazioni e partiti politici hanno sollecitato gli amministratori dell'epoca a rendere fruibili questi spazi. C'è stato anche il tentativo di un gruppo di artiste del Centro di Lettura Globeglotter di organizzare all'interno una mostra dal titolo "S-CATENATE, idee in mostra senza catene", che non ha mai avuto neanche una risposta negativa. Nel 2016, poi, il vecchio carcere divenne un capitolo importante del programma elettorale di "Trinitapoli nel cuore", la lista capeggiata da Annamaria Tarantino che fece elaborare dall'architetto Alessio Carulli un progetto che divenne argomento di discussione di molte assemblee pubbliche.

Si riporta il comunicato stampa della Commissione Straordinaria sulla approvazione del progetto esecutivo per la riqualificazione dell'intero complesso.

Centro polifunzionale (Recupero ex carcere)



L'idea progettuale discussa nelle assemblee pubbliche durante la campagna elettorale del 2016



**“Allora sia Pasqua piena per voi
che fabbricate passaggi
dove ci sono muri e sbarramenti,
per voi apertori di brecce,
saltatori di ostacoli,
corrieri a ogni costo,
atleti della parola pace”
(Erri De Luca)**

La Commissione Straordinaria ha individuato nell'ex **casa mandamentale**, struttura ceduta al Comune dall'Agenzia del Demanio, mai utilizzata e in uno stato di abbandono, un patrimonio da valorizzare e restituire alla collettività, utilizzando i **finanziamenti messi a disposizione dal Ministero dell'Interno per i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose**.

Con delibera n. 34 del 22 marzo u.s., adottata con i poteri della Giunta Comunale, è stato quindi approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione dell'intero complesso.

Il progetto, dal valore complessivo di € **2.500.000,00** si pone l'obiettivo di creare un centro polifunzionale, che possa ospitare diversi momenti culturali e possa far crescere le ambizioni dei singoli e della comunità.

Per tali motivi, saranno realizzate, tra le altre, due sale di incisione musicale, un piccolo teatro all'aperto, alcune sale espositive e due playground, oltre a sale polifunzionali.

È stata anche prevista la realizzazione di un bar con dehors all'aperto.

La scelta della struttura dell'ex carcere, in tal senso, presenta un forte ed evidente valore simbolico; un luogo di reclusione diventa un luogo di inclusione, di socializzazione e di confronto.

Per rievocare tale significato si è scelto di non abbattere il muro di cinta esterno, ma di creare dei veri e propri "tagli" nel suddetto muro, al fine di consentire

Progetto esecutivo per la riqualificazione dell'ex Casa Mandamentale



alla luce esterna di penetrare negli spazi interni, sinonimo di rinascita.

L'intervento in questione garantirà, inoltre, una riqualificazione non solo funzionale dell'immobile, ma anche tecnico-impiantistica, con la previsione di soluzioni progettuali che consentiranno una migliore efficienza in termini di risparmi per l'Amministrazione, nonché di benessere termo-igrometrico degli ambienti interni.

Le diverse realizzande

aree consentiranno a tutti di poter fruire di nuovi spazi, alcuni propriamente destinati a determinate fasce d'età, come quelle dove saranno utilizzati i due playground, uno per la fascia 3-5 anni e l'altro per la fascia 6-10 anni.

La realizzazione dei lavori, con un cronoprogramma di **1 anno** a decorrere dalla data di consegna, consegnerà al Comune uno spazio nuovo, dove poter far convivere diverse generazioni e diversi interessi. 🍷



A Gaza si continua a combattere e a morire

Aumenta il numero delle vittime salito a oltre 32 mila morti, una vera ecatombe soprattutto di bambini

FRANCESCO CARULLI

La tragedia umanitaria ha assunto una natura apocalittica. Ci sarebbe da chiedersi se l'umanità intera stia reagendo nel modo migliore. E quando parlo di umanità mi riferisco sia alla popolazione mondiale che ai loro governi.

Purtroppo la risposta non può che essere pessimistica: si sta scherzando col fuoco. L'indignazione delle tante persone di buon senso non impedisce a una gran parte dei pro-

tagonisti della politica mondiale di continuare a giocare la partita a scacchi per l'affermazione del proprio tornaconto. Così mentre si finge di costruire un'azione diplomatica per scongiurare l'inasprimento del massacro, non si prova neanche per sogno a pensare a provvedimenti sanzionatori nei confronti dell'artefice della carneficina. Anzi si continua a fornire armi allo stato di Israele. I due pesi e le due misure restano la regola dell'Occidente nei confronti di chi si rende responsabile



di guerre di aggressione o di oppressione di popoli, come se le bombe delle Nazioni "difendono la democrazia sul pianeta" e fossero meno dannose di quelle degli Stati cosiddetti autocratici.

Si dovrebbe provare a chiedere a tutte le vittime cosa ne pensino di tale sottinteso. Invece assistiamo a una informazione asservita alle peggiori pratiche dei potenti della terra che hanno ormai deciso di affidarsi esclusivamente all'economia e al linguaggio delle armi.

Indifferenti al destino del mondo si permette al

Capitalismo di auto alimentarsi con l'aumento delle spese militari e si attacca qualsiasi voce di dissenso, fosse anche quella di una persona autorevole, amata e popolare come Papa Francesco.

I ceccchini dell'informazione sono sempre pronti a sparare sui sostenitori della pace e del dialogo accuse infamanti di filoputinismo, filo-Hamas, antisemitismo e a fare terra bruciata di ogni pensiero diverso.

Di contro pare che sia entrata in crisi l'idea di pacifismo, un tempo molto radicata a sinistra, come

scelta radicale di opposizione a tutte le guerre, e si è fatta forte l'idea che ci siano delle guerre giuste da fare.

Ci si può opporre a queste politiche che non si curano dei rischi che comporta un'escalation dei conflitti in corso, che negano il metodo del dialogo e che puntano solo sull'annientamento del nemico?

Credo di sì, a cominciare dalle prossime elezioni europee in cui bisogna sostenere quelle forze che si impegnino per un'Europa costruttrice di pace.

L'appello di Antonio Guterres

Segretario Generale delle Nazioni Unite

Cinque mesi di guerra devastante, che hanno gettato la Striscia di Gaza in una situazione umanitaria catastrofica. Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, in questi giorni al Cairo, ha direttamente chiesto agli israeliani di rimuovere "ostacoli e strozzature" che impediscono di consegnare gli

aiuti alla popolazione "minacciata dalla carestia". Sabato scorso, in prossimità del valico di frontiera di Rafah, Guterres aveva ripetuto l'appello per un cessate il fuoco umanitario immediato per alleviare le sofferenze "dei bambini, delle donne e degli uomini palestinesi che lottano per sopravvivere all'incubo di Gaza".



Contro tutte le guerre: un emozionante flash mob organizzato dalla rete delle associazioni di Barletta

La narrazione che riguarda i conflitti armati è spesso superficiale ed emotiva: alle informazioni, a volte interessate e distorte, su alcune guerre fa da contraltare il silenzio assoluto su tante altre.

Ipocrisia, distorsione, manipolazione.

Le guerre nel mondo attualmente in corso sono tantissime, circa 60, e quelle in corso in Palestina e Ucraina sono solo le ultime di un lungo elenco di conflitti. Ci sono guerre in Afghanistan, Libia, Myanmar, Siria, Nigeria, Mozambico, Etiopia, Congo, Yemen, Libano, Sudan, Haiti, Mali, Burkina Faso, Egitto, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Somalia, Burundi, Colombia, Kurdistan, Darfur, Kashmir, Birmania.

Ci sono guerre in tanti altri luoghi della Terra.

Ci sono tantissime popolazioni del mondo per le quali il conflitto armato, la morte, gli stupri e



le violenze sono una tragica, quotidiana normalità.

E il mondo tace.

Alcune di queste guerre sono decennali e le cause sono sempre le stesse: il denaro, il potere e la sopraffazione.

Ci sono guerre per il possesso delle risorse strategiche ed energetiche come quelle che ri-

guardano il continente africano.

Ci sono guerre alimentate dall'odio e dal risentimento religioso come quella in Palestina

E ci sono guerre per i giochi geopolitici delle potenze globali ed imperialiste, come quelle in Afghanistan, Libia, Siria e Ucraina.

Con la manifestazione

del 23 marzo u.s. la gente che ha partecipato ha voluto condannarle tutte!

Contro ogni imperialismo, contro ogni colonialismo, contro ogni sopraffazione, contro le bombe, contro gli assassini, contro la militarizzazione, contro la normalità con cui si induce a pensare ad un conflitto nucleare e alla terza

guerra mondiale, contro ogni manipolazione delle menti e delle coscienze, si sono ritrovati tanti cittadini in Piazza Caduti in Guerra a Barletta per sostenere il disarmo e la pace.

Un evento importante, coinvolgente, commovente che dovrebbe far riflettere tutti.



Giù le mani da Bari

Si è svolta sabato 23 marzo, nella centralissima piazza Ferrarese di Bari, l'oceanica manifestazione "Giù le mani da Bari", nata spontaneamente dall'iniziativa di migliaia di cittadini alla quale hanno partecipato, fra gli altri, Cgil Puglia, Pd Puglia e associazioni della

città come segno di solidarietà al sindaco **Antonio Decaro** dopo la decisione del ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, su richiesta dei parlamentari pugliesi del centrodestra, di nominare una commissione di accesso per valutare l'esistenza di condizionamenti mafiosi nel Consiglio comunale.



Cavalcare l'onda del ridicolo

A distanza di poche settimane dall'inizio della campagna elettorale il ministro dell'interno Piantedosi telefona al sindaco di Bari, Antonio De Caro, per annunciargli che ha nominato una Commissione di accesso che deve verificare se sussistono le condizioni previste dalla legge per sciogliere il consiglio comunale (art. 143, decreto legislativo n. 267/2000). La strumentalizzazione da parte del candidato F. di Feo

ARCANGELO SANNICANDRO

Si apprende che tale iniziativa era stata sollecitata da due membri del governo e da altri parlamentari pugliesi del centro-destra dopo l'arresto di una consigliera comunale eletta nel 2019 in una lista di centro-destra con il contributo della locale criminalità organizzata. Immediata la reazione di De Caro ma anche dei cittadini di Bari che subito si sono stretti intorno al loro sindaco partecipando in massa alla subitanea manifestazione di solidarietà indetta dal Pd, dalla CGIL e da altre associazioni democratiche. La vergognosa manovra, studiata a tavolino, dai parlamentari pugliesi è il peggiore esempio di uso delle istituzioni a fini privati, una specie di gigantesco abuso di potere che rimanda ai mezzi usati all'inizio del 1900 dal ministro Giovanni Giolitti che si guadagnò l'appellativo di Ministro della Malavita da Gaetano Salvemini che ne denunciò le malefatte. La vicenda ha occupato grande spazio sia sulla stampa che nelle TV nazionali e locali a cui rinviamo. Merita di essere commentata, invece, come è stata vissuta in loco da parte del candidato Francesco di Feo. Costui con la solita sfrontatezza e senza vergogna apparendo in video equipara la sua persona a quella di Antonio Decaro accostando la vicenda di Bari a quanto è accaduto a

Trinitapoli.

Cominciamo dalla prima spudorata sciocchezza. Il sindaco Decaro vive con la scorta da nove anni per l'attività di contrasto alla malavita. *Scippolandia* è un mero ricordo. La città vecchia non è più territorio controllato dalla malavita. Cittadini e turisti oggi accedono liberamente e fruiscono in sicurezza di eccellenti servizi commerciali e artigianali tornati a nuova vita grazie all'opera di bonifica del sindaco Emiliano prima e poi del sindaco De Caro. Trinitapoli invece durante l'amministrazione di Feo è diventata una importante piazza di spaccio della droga con insediamenti di gruppi malavitosi spesso in lotta tra di loro. Oggi siamo diventati anche una piazza privilegiata dalla criminalità per lo smaltimento illegale delle cosiddette ecoballe. Sotto il suo mandato si registrano una decina di omicidi e tentati omicidi, tre rapine all'ufficio postale (2013, 2017, 2018), rapine ad esercenti, bombe al bancomat della BPM, bomba alla colonnina per la distribuzione di carburanti nella stazione di servizio Tamolil, bomba contro l'auto di un carabiniere in servizio a Trinitapoli, devastazione della palestra della scuola elementare di via San Pietro, devastazione della casa di Ramsar e delle torrette di avvistamento, devastazione della struttura in contrada Scarola e della struttura sanitaria Camelot per invalidi rimasti senza assistenza familiare, furti e incendi di auto-

vetture. Criminalità attiva anche dopo le sue dimissioni. Ridicolo e sfrontato appare, perciò, Francesco di Feo quando per ostentare una qualche affinità con l'attività antimafia di Decaro ricorda di aver fatto installare nientepopodimeno che... delle telecamere che riprendevano il canale dei 5 metri, senza mai aver attuato un piano complessivo della sicurezza, ed ha partecipato a numerose riunioni del comitato per l'ordine pubblico indette dalla Prefettura. Un curriculum di un vero eroe dell'antimafia!

In secondo luogo Francesco di Feo nella vicenda

Decaro crede di trovare argomenti a sostegno della sua tesi che vada cancellata la legge sullo scioglimento dei consigli comunali. Penso che non esista alcun paese che non abbia una legge che regoli la prevenzione della criminalità. Ciò non toglie che la nostra legge debba essere riformata e lo abbiamo chiaramente scritto sul numero di gennaio 2022.

Non è ammissibile, per esempio, che si ripeta quello che è accaduto a Trinitapoli. La Commissione di accesso viene incaricata di analizzare gli atti della amministrazione di Feo, accerta rapporti di



Francesco di Feo con la criminalità organizzata mentre invece, viene sciolto il consiglio comunale successivamente eletto. L'aspetto ancor più inaccettabile è che non viene dichiarato incandidabile Francesco di Feo ma il sindaco Losapio. Non mancano altri aspetti inquietanti la cui disamina esula da questo scritto. Mi preme mettere in risalto che con il candidato di Feo non è possibile instaurare alcun confronto serio. Tutto è piegato alle esigenze della sua perenne propaganda di autoesaltazione e a costruire il culto della sua personalità. 🐔

A Bari un intero popolo sta con il suo sindaco

"Ho provato a far finta di niente, ho provato ad aspettare qualche giorno, ma non ce la faccio. Di fronte ad un attacco politico inventato di sana pianta solo per scopi elettorali è comprensibile ma allo stesso tempo inaccettabile. Paragonare le vicende di Bari a quelle di Trinitapoli è fuorviante.

Non ho mai sparato bordate su ciò che è accaduto a Trinitapoli e mai lo farò, mi sia però consentito fare delle riflessioni.

A Trinitapoli non ci sono stati arresti e di questo dovremmo essere contenti sperando che non ce ne saranno mai. A Bari ci

sono stati arresti nelle file del centro destra.

A Trinitapoli ci sono state interdittive antimafia ad aziende e associazioni che collaboravano e lavorano con il comune. A Trinitapoli l'unica azienda "municipalizzata" ha sponsorizzato concerti di cantanti che a Bari sono stati cacciati. A Bari nessun assessore è scappato dalla giunta con l'insediamento della commissione. A Trinitapoli invece? A Bari un intero popolo sta con il suo Sindaco. A Trinitapoli invece? Avete passato mesi a scaricarvi le responsabilità. A Bari nessuno è stato dichiarato incandidabile. A Trinita-

poli invece? A Trinitapoli nessun onorevole, nessun vice ministro, nessun ministro ha rivendicato con foto, con un post, con un like il suo consenso allo scioglimento. A Bari la parte politica di centro destra, evidentemente debole sia nelle idee che tra la gente prova ad annientare l'avversario politico con la via giudiziaria e lo fa, non a caso, a ridosso di una campagna elettorale.

Non ho mai creduto alla via giudiziaria al socialismo, figuriamoci se deve convincermi la via giudiziaria al fascismo". **(Da un post sulla pagina facebook di Luigi Panzuto).**

I cittadini di domani

Gli Istituti scolastici di Trinitapoli, ognuno nel proprio specifico, sono una fucina inesauribile di iniziative culturali che consentiranno ai nostri giovani concittadini di mettere a frutto talenti e passioni civili



Alcuni dei cartelloni preparati dagli studenti esposti durante il corteo per la legalità dello scorso 19 marzo



CONCERTO PER LA LEGALITÀ, eseguito dall'orchestra giovane "Terra d'Ofanto" composta dagli alunni del Corso Musicale dell'Istituto Comprensivo Garibaldi Leone di Trinitapoli.



La prof.ssa Angela Miccoli, capogruppo FAI Tavoliere Ofantino, insieme agli studenti apprendisti Ciceroni del Dell'Aquila-Staffa di Trinitapoli, hanno accolto durante le giornate del FAI i visitatori presso la secentesca Masseria Parente, ai quali hanno raccontato storie e segreti della transumanza

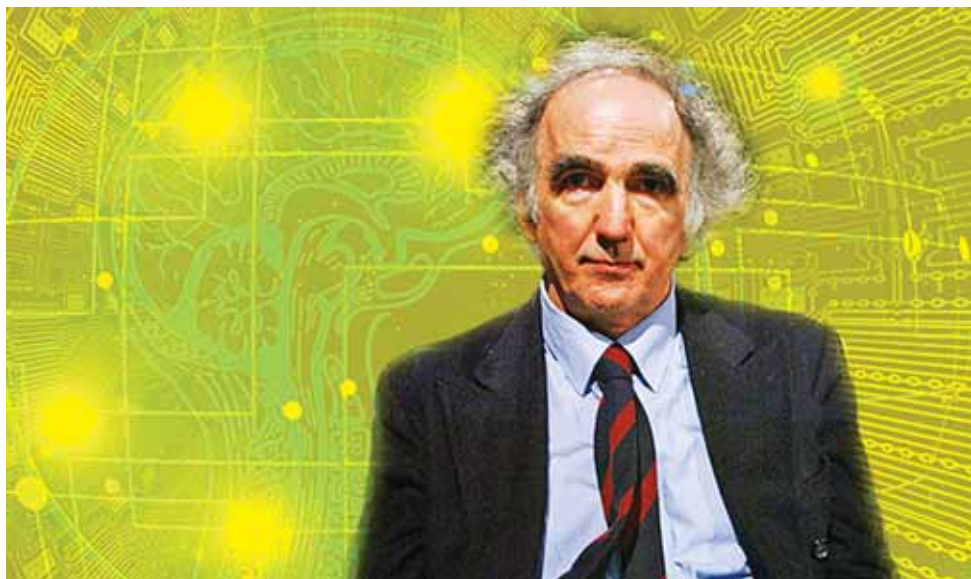


Nell'ambito delle attività di orientamento in uscita organizzate dall'Istituto Superiore Dell'Aquila-Staffa, è stato presentato il libro del dott. Vincenzo Centonze "L'altra faccia della luna", dal titolo della rubrica di benessere e salute che il dottore cura per Il Peperoncino Rosso

“La vecchiaia non è così male”.

Parola dello psichiatra

Lo psichiatra **Vittorino Andreoli**, 83 anni, si definisce, con orgoglio, “vecchio”. Lo ricorda anche nel titolo del suo volume **Lettera a un vecchio (da parte di un vecchio)**, che ha scritto perché vorrebbe «che i vecchi fossero consapevoli della grandiosità di aver raggiunto questa età»



ALICE CORTI

Il dottor Vittorino Andreoli sottolinea nel suo ultimo libro un punto innegabile: «*In un vecchio (sempre senza malattie) le capacità mentali sono certamente modificate, ma lo sono anche quelle dei muscoli del resto del corpo. Però la salute delle persone anziane è notevolmente migliorata grazie agli sviluppi della medicina, delle condizioni igieniche, dell'economia*». E offre come esempi l'aumento dell'età media, dal Secondo dopoguerra a oggi, «*dai 48 agli 83 anni per i maschi e dai 52 agli 86 circa per le donne*», e il numero di centenari viventi in Italia, “circa 20.000”.

Andreoli spazza via la frase di Terenzio “*Senectus ipsa est morbus*”, “la vecchiaia è per sé stessa una malattia”. «È una frase ormai superata dalla scienza: grazie al miglio-

ramento della salute, ai vecchi di oggi è permesso di avere delle possibilità che un tempo non c'erano. E questa è una cosa che ci rende particolarmente desiderosi di avere un senso sociale. Ecco, noi vecchi vogliamo avere un senso, e il fatto di essere più vicini alla morte rispetto a quanto, per esempio, solitamente si immagina lo sia un adolescente, ci fa avere una gran voglia di vivere».

Vittorino Andreoli chiarisce: «Avere un senso significa poter aiutare gli altri, significa avere un significato sociale. Altro che essere abbandonati o sentirsi dire in continuazione che siamo un peso, addirittura un peso economico che porta via il denaro ai giovani, quando invece la maggior parte della pensione va proprio ai nipoti». C'è un po' di amaro nelle sue parole.

«*Non si capisce che nella vecchiaia, in particolare, si guarda all'im-*

portanza dell'affettività, dei sentimenti, delle relazioni utili. Sarebbe interessante che la società potesse valutare una presenza così vasta di persone: vecchie, non malate». Ci sarebbero molte strategie per rendere più tangibile il senso sociale. Per esempio, facendo scelte inclusive. «*Come andare nelle scuole a raccontare la propria storia, oppure seguire il modello di Padova, dove è stata creata una piccola comunità che offre assistenza ai vecchi, nella quale sono state create aree residenziali per anziani vicino agli asili per i bambini*».

La vecchiaia, per Vittorino Andreoli, «è una nuova età, un'età che prima non conoscevamo, che è piena di trasformazioni».

E illustra così il suo pensiero: «*Descrivo la vecchiaia come una visione del mondo. Tra gli elementi che la caratterizzano c'è, con il pas-*

“

I vecchi dei paesi sono belli, parlano una lingua che distende, hanno un senso di innocenza, e quando si lamentano sembra che più nulla ormai li offenda. Quando voglio stare bene al mondo io so dove andare: devo andare in un paese a parlare con i vecchi

UNA POESIA DI FRANCO ARMINIO

saggio alla pensione, l'assenza di un cartellino da timbrare. Poi, non si hanno invidie. E non si è più interessati al denaro, magari non si ha più voglia di viaggiare o comprarsi un quinto paio di scarpe o un nuovo abito, come invece succede per gli adolescenti e gli adulti. Però ci sono tanti desideri indipendenti dai soldi». Gli esempi arrivano subito: «*I vecchi hanno desideri affettivi, desideri di pace, hanno bisogno di relazioni. Vorrebbero poter vivere tranquilli, passare del tempo con i nipoti, poter raccontare la loro storia*».

E quale potrebbe essere una “ricetta” per vivere bene la vecchiaia? «*I consigli di solito riguardano soprattutto come curare il corpo e l'alimentazione, e poi fa-*

re movimento e dormire bene. Ma queste sono indicazioni generiche



per le necessità di un vecchio, che invece ha bisogno di sentirsi utile, di avere relazioni umane, di non essere abbandonato in casa in attesa di una telefonata o di una visita».





La storia della SIA e l'aumento abnorme della Tari



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO

MARZO 2024

A cura di
Arcangelo Sannicandro

Il futuro affonda le radici nel passato

Perché dedichiamo tanto spazio alle gesta dell'ex sindaco Francesco di Feo? La risposta è semplice. L'ex sindaco si candida come sindaco alle prossime elezioni amministrative per cui un giornale locale non può non analizzarne il profilo politico, i risultati della pregressa esperienza amministrativa, i proponenti per il futuro della nostra città, il curriculum, le idee, il linguaggio, e quant'altro può interessare all'elettore

Il Peperoncino Rosso, come ha fatto per 24 anni, aiuta i lettori a discernere nella propaganda elettorale le false promesse dagli obiettivi seri e realizzabili e a deporre nell'urna la scheda elettorale con la massima consapevolezza possibile. Non verranno trascurati ovviamente gli altri candidati quando entreranno in scena.

La continua presenza sui video e sui social del candidato di Feo offre ad un osservatore pur superficiale una conoscenza del carattere e della cultura politica del candidato molto approfondita così come della strategia comunicativa adottata. L'ex sindaco

divide artificialmente la società casalina in due parti da un lato gli angeli del bene e dall'altra le forze del male attribuendosi il ruolo di difensore della fede contro ogni eresia cioè le opinioni non allineate ai suoi monologhi. Semplificazione molto utile per evitare pensieri complessi da sostituire con slogan dozzinali più facilmente percepibili. Strategia già sperimentata con successo nel passato e comunque inevitabile, considerato che non è in grado di pensieri lunghi e complessi né di autocontrollo. Se non avesse un nemico di fronte inutile sarebbero la falsa indignazione, la menzogna disinvoltata, gli argomenti fantoc-

ci. Come potrebbe invadere l'altrui sfera privata, le eccitanti imitazioni del Marchese del Grillo, la postura superba, l'insulto sferzante, le narrazioni incredibili, il dileggio delle invalidità altrui da mortificare con una sedicente superiorità personale e professionale? Come potrebbe rispettare i limiti etici che i galantuomini rispettano anche nei più duri scontri politici?

Non è un lavoro semplice farsi largo nella verbosità del personaggio, trovare un filo logico nelle numerose contraddizioni, svelare la creazione artificiosa di nemici, raddrizzare la sfacciata alterazione delle idee altrui per dirot-

FOTO IN ALTO

I dipendenti della SIA occupano per protesta la sala consiliare del Comune di Cerignola

tare il confronto. Espedienti dialettici sconosciuti al grande pubblico ma molto utilizzati con un eloquio straripante per suggestionare un uditorio scarsamente dotato di capacità critica.

Una fatica, però, a cui ci sottoponiamo volentieri per ridare alla politica la dignità smarrita.

È nostra convinzione che l'ex-sindaco di Feo abbia la responsabilità di avere ridotto la politica locale a pura ciarlataneria anziché a confronto anche duro sulle concrete scelte amministrative. Chi ha seguito i lavori dei consigli comunali sa bene di che parliamo. L'aula consigliare trasformata in un ring in cui si usavano le parole come pietre, in cui l'ex sindaco aizzava le truppe di maggioranza allo scontro con le minoranze. Nove anni di costante strumentalizzazioni di ogni momento della attività amministrativa. Non ne furono indenni neanche la toponomastica e la segnaletica stradale. Nove anni in cui il culto della personalità ha raggiunto livelli patologici e grotteschi: una foto del sindaco in ogni angolo del municipio insieme a quella del Presidente Mattarella ed in ogni angolo della città che il commissario prefettizio Caccavone, fortemente scandalizzato, fece immediatamente rimuovere appena insediato.

Francesco di Feo, infine, ha scritto la pagina più nera della storia amministrativa della nostra città. L'indagine governativa sugli ultimi 54 mesi della sua attività di sindaco ha indotto il governo a sciogliere il consiglio comunale per i suoi rapporti con la criminalità organizzata. La magistratura ha confermato!

Francesco di Feo, ciononostante, si ricandida perché, come ha più volte affermato, lui riconosce solo l'autorità del popolo con la speranza che ancora una volta il popolo tra Cristo e Barabba scelga Barabba.

Nascita del Consorzio SIA e della Società SIA srl. Finalità

Il 9 settembre 1998 i comuni di Trinitapoli, Carapelle, Cerignola, Margherita di Savoia, Orta Nova, San Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornarella, costituivano il Consorzio Igiene Ambientale bacino FG 4 a tempo indeterminato. Nel 2002 aderì anche il comune di Ordona



Il consorzio nasceva con lo scopo di gestire gli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed i servizi di igiene ambientale al fine di contenere i costi e garantire un adeguato livello di qualità di servizio.

A tale scopo il Comune di Cerignola conferì al Consorzio a titolo gratuito la discarica controllata a servizio dei comuni consorziati.

Con lo stesso atto vennero fissate le quote di partecipazione dei comuni per il calcolo della maggioranza necessaria per assicurare il funzionamento del Consorzio. Le quote vennero commisurate alle popolazioni residenti alla data del 31 dicembre 1997. Al comune di Trinitapoli vennero riconosciute 11 quote/100.

Ciascun comune consorzio potrà esercitare la facoltà di recesso a condizione che l'assemblea ne deliberi l'accettazione.

Al fine di realizzare il proprio obiettivo il Consorzio costituì una società di diritto

privato a totale capitale pubblico a responsabilità limitata, denominata SIA - Società di igiene ambientale consorzio bacino FG 4.

L'assemblea del Consorzio costituita dai sindaci deliberò l'affidamento diretto alla propria società del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei comuni consorziati stabilendo che il corrispettivo dovesse essere al prezzo di costo in quanto la SIA s.r.l. era una società in house senza scopo di lucro.

Va subito sottolineato che le società in house, cioè le società strumentali poste in essere per il servizio esclusivo in favore della società che la costituisce sono sottoposte al cosiddetto controllo analogo cioè allo stesso controllo a cui è sottoposto il personale proprio. Il D. Lgs n. 175/2016 prevede un controllo stringente economico, finanziario, patrimoniale, gestionale e di efficienza/efficacia sulla qualità dei servizi erogati.



Avv. Franco Metta

La grande menzogna

La responsabilità del fallimento della SIA e del licenziamento dei lavoratori. La fuga dell'ex sindaco Francesco di Feo. I danni per il bilancio comunale, per i cittadini e per i lavoratori. Il contenzioso

Di recente e ancora una volta l'ex sindaco Francesco di Feo esaltando i circa 10 anni in cui ha amministrato il comune dichiara di riproporsi, nonostante la grave responsabilità nello scioglimento del consiglio comunale, perché avrebbe affrontato le sfide del dissesto finanziario, della emergenza rifiuti e della pandemia da Covid 19. Niente di più falso!

Sul primo punto, nel numero scorso di questo giornale abbiamo intervistato Ruggiero Di Gennaro, sindaco all'epoca dei fatti, il quale ha escluso categoricamente che fosse mai stato dichiarato il dissesto del nostro comune. Il consiglio comunale che ne ha la competenza esclusiva non lo ha mai deliberato e se lo avesse fatto di Feo avrebbe esibito e sventolato la relativa deliberazione che, ripeto, non esiste. Di Gennaro ha pure spiegato l'origine di questa grossolana millanteria con la confusione che di Feo fa tra dissesto e conseguenze della applicazione delle regole sopraggiunte della cosiddetta "Austerità". Per chi volesse approfondire si rimanda al numero di febbraio.

In questo inserto esamineremo il ruolo che l'ex sindaco Francesco di Feo ha avuto nel fallimento della SIA e nel licenziamento di oltre 300 lavoratori, inclusi i 22 lavoratori di Trinitapoli.

***Assemblea dei sindaci del 28 settembre 2017. L'inizio della crisi della SIA. Le false promesse di F. di Feo di pagare alla società i debiti del Comune.**

Il 28 settembre 2017 il presidente del Consorzio SIA, avvocato Franco Metta, sindaco



del comune di Cerignola, informa gli 8 sindaci del Consorzio che la perdita di esercizio della società SIA s.r.l. nel primo semestre dell'anno 2017 era stata di 1 milione e seicentomila euro a fronte di un capitale sociale di 2 milioni. Tranquillizza i presenti perché la continuità aziendale della SIA poteva essere garantita dalla sottoscrizione, da parte dei comuni consorziati, dei nuovi contratti di fornitura dei servizi più adeguati ai maggiori costi sostenuti dalla società e con il pagamento da parte dei comuni di San Ferdinando di P. e di Trinitapoli dei debiti nei confronti della società rispettivamente di euro 1 milione e duecentomila e di 800.000 per arretrati. Il sindaco di Feo presente all'assemblea assicura, mentendo, di volere continuare a far parte del consorzio e promette che avrebbe corrisposto alla società i maggiori costi sostenuti per la fornitura dei servizi ecologici. Promesse mai mantenute, nonostante la consapevolezza della gravità della situazione economica in cui la società SIA versava. Inutili si riveleranno le numerose

riunioni per indurre il sindaco di Trinitapoli ad assumersi concretamente le sue responsabilità nonostante una riduzione del debito da 800.000 euro a 650.000 euro in via transattiva.

Il sindaco di Feo non solo non firmò la transazione ma non estinse mai il debito aggravando la crisi della Società.

***Assemblea del 27 febbraio 2018. Le dimissioni dell'avv. Franco Metta presidente del Consorzio per l'ostruzionismo e le false promesse dell'ex sindaco di Feo.**

Durante l'assemblea l'avv. Metta, a fronte dei continui voltafaccia del sindaco di Trinitapoli, delle promesse non mantenute, del mancato versamento delle somme per maggiori costi dichiara di dimettersi dalla carica di Presidente condizionando la revoca ad un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i comuni del Consorzio. Interpellati singolarmente, i sindaci di Stornara, Stornarella, Ortanova, Ortona e Margherita di Savoia dichiararono di avere già aderito al nuovo contratto di servizio e di avere deliberato un piano di rientro della debitoria nei confronti della SIA s.r.l., già in esecuzione così come aveva già fatto il Comune di Cerignola dando il buon esempio. L'ex sindaco di Trinitapoli, mentendo ancora una volta, dichiara che la somma di euro 650.000 a titolo di transazione è esigibile e che il comune ha deliberato di estinguere il debito in 5 anni. Dichiarazioni ben presto rinnegate perché il nuovo contratto non fu mai sottoscrit-

to né estinto il debito di 650.000 euro.

Il Presidente Metta rimprovera severamente i presenti: *"non è più sopportabile che alcuni dei rappresentanti dei comuni continuino a lamentarsi che i servizi non sarebbero adeguati, nonostante la candida ammissione della misura sottostimata dell'impegno economico connesso a tali contratti mentre di fatto i rifiuti che vengono raccolti in alcuni dei comuni (n.d.r. Trinitapoli, San Ferdinando) sono coperti dai nuovi contratti già sottoscritti dal comune di Cerignola e da pochi altri"*.

Il Presidente rimprovera i sindaci dei comuni consorziati *"perché ragionano da clienti lasciando da solo il presidente a ragionare da proprietario e invece il presidente non è l'unico proprietario di SIA. Lo sono anche gli altri sindaci (...) è giunto il tempo che tutti, non solo il presidente affrontino e risolvano le criticità"*. Continua ricordando all'ex sindaco di Feo ed agli altri *"che i sindaci sono stati eletti dalle comunità perché devono dimostrare di avere la capacità per affrontare le difficoltà e assumere decisioni, anche impopolari, se operate nell'interesse degli stessi cittadini (...)"*.

Infine la assemblea dei sindaci all'unanimità (con il voto favorevole anche di F. di Feo) delibera *"di prendere atto che i sindaci presenti si impegnano a verificare che gli uffici comunali provvedano al pagamento di quanto dovuto alla SIA, nonché del rateo del piano di rientro della debitoria pregressa; di prendere atto che i comuni del Consorzio (compreso Trinitapoli) si sono impegnati a sottoscrivere i nuovi contratti al più presto e comunque entro il 10 Marzo prossimo"*.

LA STORIA DELLA SIA E L'AUMENTO ABNORME DEI LATARI

IL PEPERONCINO ROSSO

inserto marzo 2024



I mezzi della Tecnoservice dopo l'incendio



*Ancora del voltafaccia del sindaco e l'aggravamento della crisi della SIA.

L'ex sindaco di Feo, invece, si dimostrò ancora una volta inaffidabile perché, ripetiamo, non solo non firmò i nuovi contratti più adeguati ai maggiori costi ma neanche pagò i debiti; tale cinico voltafaccia determinò un aggravamento della crisi della società con **gravi ripercussioni sulla adeguatezza dei servizi che di Feo si accingeva a sfruttare come pretesto per disertare dalla SIA.** Insomma ancora una volta bugiardo. Mentre nelle assemblee dei sindaci prometteva di contribuire alla salvezza della SIA s.r.l. fuori cercava l'adesione dei nuovi sindaci di San Ferdinando e di Margherita di Savoia per uscire insieme dal Consorzio SIA, costituire un nuovo ARO (Ambito di Raccolta Ottimale) e diventarne Presidente! La strategia di Francesco di Feo, però, non sfuggiva né agli altri sindaci del Consorzio né al Presidente avv. Franco Metta.

*Assemblea del 15 marzo 2018. La proposta dell'allontanamento dal Consorzio del Comune di Trinitapoli e del Comune di San Ferdinando. L'atto di accusa del Presidente avv. F. Metta verso i sindaci di Feo e Puttilli per gravi inadempimenti.

Scaduto il termine del 10 Marzo per verificare il rispetto

degli impegni assunti venne convocata ancora una volta l'assemblea dei sindaci per il 15 Marzo 2018.

Constatato che il comune di Trinitapoli e di San Ferdinando, a differenza degli altri comuni, non avevano sottoscritto i nuovi contratti né versato alla SIA le rate del debito, Il presidente rivela di avere saputo che il Sindaco di Feo e il sindaco di San Ferdinando addirittura il giorno successivo all'ultima assemblea si erano recati in Regione per *"manifestare la volontà di uscire dal Consorzio e affidare il servizio di gestione dei rifiuti ad una società privata"*. **A questo punto il Presidente propose alla assemblea di escludere dal Consorzio i due comuni "che con i loro comportamenti e le loro decisioni, negli ultimi due anni hanno reso impossibile la vita del Consorzio e della SIA srl. generando una moltitudine di cause, di ricorsi, di ordinanze, di diffide, di decisioni prese e poi tradite, di verbali e accordi sottoscritti dai reciproci avvocati, dal sindaco e dal presidente del Consorzio, immediatamente ignorati il giorno dopo (...).**

Aggiunge: *"Il Presidente non può tuttavia fare a meno di chiedersi come sarebbe possibile per questi due comuni, che si dichiarano non in grado di corrispondere alla SIA s.r.l. quanto dovuto, pagare una società privata per svolgere lo stesso servizio di SIA, considerato che notoriamente una azienda privata deve avere un*

marginale di utile?" Il presidente conclude che se i comuni di Trinitapoli e San Ferdinando persisteranno nell'intento di abbandonare il Consorzio sarà inevitabile licenziare una quota di dipendenti. Avvertimento inutile perché i tre transfughi avevano già deciso di scappare dalla SIA indifferenti alla sorte dei lavoratori e agli interessi delle popolazioni amministrare.

Intervenire anche il rappresentante provinciale Cgil, Michele Corsino, il quale ribadì che *"a tutela del lavoro di trecento dipendenti e della salvaguardia delle rispettive famiglie è necessario l'intervento sostitutivo della Regione nei confronti dei due comuni, perché non si può continuare ad utilizzare la questione della qualità dei servizi per non pagare i contratti, se l'azienda non ha i soldi per comprare il gasolio che serve per far girare i mezzi, per comprare guanti e mascherine ai lavoratori e così via?"* L'assemblea si conclude alla unanimità con la inevitabile decisione di licenziare i lavora-

tori di Trinitapoli e di San Ferdinando se questi comuni non rispetteranno gli impegni più volte assunti e subito smentiti. (dal verbale di assemblea del 15 marzo 2018).

E così avvenne!

Il 30 luglio 2018 gli ex-sindaci di Feo, Puttilli e Marrano durante l'assemblea del Consorzio, ponendo fine al doppio gioco da troppo tempo praticato a danno della SIA e delle loro comunità, dichiararono di non credere nella continuità aziendale della società, chiesero la risoluzione del contratto e confessarono la volontà ciascuno di affidare ad altre ditte il servizio, vero obiettivo a lungo agognato come meglio si capirà oltre.

Fu l'inizio della fine della SIA s.r.l..

Numerosi furono i tentativi dei sindaci degli altri comuni di salvarla. Il 21 settembre 2020 il Tribunale di Foggia ne dichiarò il fallimento e circa 250 lavoratori furono licenziati così come era già avvenuto per i lavoratori di Trinitapoli, di



San Ferdinando e Margherita di Savoia.

***Che cosa accadeva nel frattempo a Trinitapoli? La strumentalizzazione della emergenza rifiuti: a) la violazione delle leggi sugli appalti, b) il licenziamento dei dipendenti SIA di Trinitapoli, di San Ferdinando, di Margherita di Savoia, c) la sospensione degli stipendi, d) il passaggio dei lavoratori da SIA alla Società RIS in virtù dell'art.6 del C.C.N.L. del settore.**

Fuggito dalla SIA, privato dei servizi, sfruttando una situazione di emergenza da lui creata, il sindaco si rivolse ad un operatore economico locale del tutto estraneo al mondo dell'igiene ambientale e gli conferì direttamente l'incarico di sostituire la SIA evitando tenacemente di indire una gara. L'incarico diretto per 105.000 euro mensili più IVA fu prorogato varie volte e per circa 2 anni spendendo **3 milioni e 700.000 euro**.

Contratto collettivo Igiene e ambiente, Art. 6 comma 2. Avvicendamento di imprese nella gestione dell'appalto/affidamento di servizi.

“(…) L'impresa subentrante assume ex novo, con passaggio diretto, dal giorno iniziale della nuova gestione in appalto/affidamento previsto dal bando di gara, senza effettuazione del periodo di prova, tutto il personale addetto in via ordinaria o prevalente allo specifico appalto/affidamento, il quale, alla effettiva scadenza del contratto di appalto, risulti in forza presso l'azienda cessante per l'intero periodo 240 giorni precedenti l'inizio della nuova gestione”.

***La relazione della Prefettura della BAT al Ministro dell'interno sull'affidamento senza gara del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. L'attentato incendiario dei mezzi della Teknoservice e dell'autovettura del dirigente comunale dei servizi ecologici.**

La relazione della Prefettura dedica molto spazio a questa vicenda. “In merito al settore degli appalti l'organo di indagine ha focalizzato l'attenzione sull'affidamento del servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti ad una società di Trinitapoli, società nata per effettuare lavori in edilizia e che solo negli ultimi anni ha integrato le proprie attività con quelle relative alla ecologia e all'ambiente (...) in merito è stata efficacemente evidenziata dalla Commissione l'evidente anomalia della mancanza di un contratto, con l'ulteriore conseguenza di eludere le verifiche e/o richieste di certificazione anti-



mafia, a fronte di un affidamento durato complessivamente più di due anni e di un valore superiore ai tre milioni di euro! (...) Come altrettanto significativa è stata ritenuta dalla commissione la circostanza che 4 mezzi (tra cui due compattatori) e l'annerimento di altri 7 mezzi della Teknoservice, risultata affidataria del servizio a seguito della gara di appalto, siano stati danneggiati da un incendio pochi giorni dopo l'avvio dell'attività”. Altrettanto significativa è stato ritenuto anche l'incendio doloso della autovettura del dirigente dell'ufficio tecnico comunale avvenuto quasi contemporaneamente. La relazione, infine, **“evidenzia che approfondimenti aggiuntivi effettuati in sede accertativa dalla Commissione hanno messo in risalto numerosi affidamenti diretti, da parte del Comune di Trinitapoli alla locale società anche dopo che il servizio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani era stato aggiudicato alla società Teknoservice”.**

La relazione specifica anche “che attraverso diverse delibere dirigenziali sono stati affidati in via diretta svariati interventi di manutenzione di strade, verde pubblico, prevenzione incendi e messa in sicurezza di manufatti di proprietà comunale, nonché lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di strade interne all'abitato”.

“Quanto emerso in merito all'affidamento del servizio

in argomento alla società di Trinitapoli è apparso all'Organo di indagine sintomatico per un verso dell'interesse della criminalità organizzata per il servizio in questione e per l'altro del condizionamento e forse anche della complicità da parte del Comune, comunque incapace, anche in questa circostanza di effettuare scelte amministrative imparziali e scevre da soggezione nei confronti della mafia presente nel centro casalino”.

***Le ripercussioni sulla vita dei lavoratori e il contenzioso con il Comune.**

Dopo la diserzione dei tre sindaci, l'amministratore della SIA a settembre 2018 fu costretto a licenziare 22 lavoratori di Trinitapoli, 22 lavoratori di San Ferdinando e una quarantina di Margherita di Savoia. Non persero il posto di lavoro perché erano tutelati dall'art. 6 del C.C.N.L. del settore e, perciò, transitarono nelle società, nel frattempo scelte dai rispettivi sindaci (vedi box).

I 22 lavoratori di Trinitapoli transitarono nella società RIS s.r.l., quelli di San Ferdinando nella Teknoservice s.r.l. e quelli di Margherita di Savoia nella società Sangalli s.r.l.

Dopo la dichiarazione di fallimento della SIA tutti i lavoratori ancora in servizio (oltre 200) transitarono nelle ditte operanti nei propri comuni per poi transitare alle dipendenze della ditta che ha

LA STORIA DELLA SIA E L'AUMENTO ABNORME DELLA TARI

IL PEPERONCINO ROSSO

inserto marzo 2024

vinto la gara definitiva per 9 anni.

Allo stato i lavoratori attendono gli stipendi non percepiti relativi a varie mensilità del 2018 così come la curatela fallimentare attende gli arretrati per il servizio effettuato ma non pagato.

Il comune di Trinitapoli non ha mai estinto i propri debiti nei confronti della SIA provocando un cospicuo contenzioso il cui esito colpirà pesantemente il bilancio comunale. Ad oggi il Comune ha perso tutte le cause per così dire "preliminari" così come è inevitabile che soccomberà nelle successive di merito stante la pretestuosità degli argomenti. Contenzioso promosso esclusivamente per scaricare sulle amministrazioni future debiti per centinaia di migliaia di euro destinati a crescere sia per le condanne alle spese legali che per gli interessi. Un caso di scuola di grave malgoverno della cosa pubblica indirizzato esclusivamente a soddisfare le personali esigenze di potere. In un grande consesso

di nove sindaci presieduto dall'avv. Metta, l'ex sindaco di Feo non si trovava a suo agio, meglio un piccolo orto in cui farsi chiamare presidente.

*Ricapitoliamo.

Francesco di Feo in qualità di sindaco ha partecipato al Consorzio SIA dal 2011 al 2018 e quindi era ben consapevole dell'andamento gestionale della società SIA s.r.l..

In tale qualità fu corresponsabile della scelta dell'amministratore unico della società e quando tale figura fu sostituita da un consiglio di amministrazione impose come consigliere prima la comandante della polizia urbana di Trinitapoli, dottoressa Giuliana Veneziano e poi l'avv. Lucrezia Filannino. Quest'ultima restò in carica dal 2016 al 2020.

Il consorzio dei sindaci, inoltre, in quanto proprietario della società operatrice SIA s.r.l. esercitava su di essa il controllo analogo continuo e totale come dispone il testo unico sulle società "in house".

Il sindaco, perciò, più di altri colleghi è stato responsabile dell'andamento della società benché si comportasse da cliente dimenticando di esserne comproprietario per sfuggire alle proprie responsabilità.

Il sindaco nulla ha fatto per impedire il disfacimento della società SIA ma osteggiando vigorosamente ogni proposta di salvataggio del Presidente e degli altri sindaci ha contribuito lucidamente all'esito letale e a danneggiare 300 lavoratori e le popolazioni dei comuni consorziati.

È una grossolana bugia che Francesco di Feo abbia salvato il posto di lavoro dei 22 dipendenti SIA di Trinitapoli.

È vero, invece, che i lavoratori di Trinitapoli licenziati a causa sua transitarono dalla SIA alla società RIS srl in virtù dell'obbligo contenuto nella contrattazione collettiva e non certo per un intervento del sindaco. Transitarono da una azienda ad intero capitale pubblico ad una azienda privata con le conseguenze che ognuno può immaginare.

Ne ha sofferto anche il bilancio comunale considerato che Il corrispettivo corrisposto alla società (105.000 euro mensili + IVA) apparentemente uguale in concreto era maggiore di quello che il comune pagava alla SIA srl. perché il Comune perse lo sconto riservato ai consorziati per l'uso della loro di-

scarica.

Di conseguenza il piano concepito dal sindaco e cioè il distacco dalla SIA ha determinato per i cittadini in un breve arco di tempo un aumento abnorme della tassa per il servizio ecologico.

Il carico tributario TARI per l'anno 2016 ammontava ad euro 1.455.022,00.

Il carico tributario TARI per l'anno 2017 ammontava ad euro 1.748.660,00.

Il carico tributario TARI per l'anno 2018 ammontava ad euro 1.748.432,00.

Il carico tributario TARI per l'anno 2019 ammontava ad euro 2.349.904,00.

Il carico tributario TARI per l'anno 2020 ammontava ad euro 2.620.038,00.

Come già scritto il comportamento dell'ex Sindaco di Feo quale partecipe del Consorzio SIA è stato analizzato a fondo dalla commissione di accesso. Le risultanze di questa indagine, insieme ad altri comportamenti, hanno determinato lo scioglimento del consiglio comunale.

La magistratura amministrativa ha confermato.



Il nuovo centro di raccolta di Trinitapoli, ubicato in periferia, sta per essere consegnato alla cittadinanza

Ogni anno l'osservatorio regionale dei rifiuti rende noti, sulla base di quanto comunicato dai comuni, i dati di raccolta differenziata divisi per mese. Nel 2023 la città di Trinitapoli ha registrato un sensibile passo in avanti nei confronti degli anni precedenti durante i quali a stento si raggiungeva il 40% di raccolta. Lo scorso anno si è ottenuto in maggio quasi il 61% per ridiscendere negli ultimi mesi al 55/56%

ANTONIETTA D'INTRONO
corriereofanto.it, 11 gennaio 2024

Separare il più possibile i rifiuti che produciamo è importantissimo, perché consente di limitare la crescita delle enormi discariche e di riciclare le materie prime di cui si compongono. Ancora più importante sarebbe inoltre l'impegno dei cittadini di produrre una minore quantità di rifiuti per evitare lo spreco di risorse e combattere l'inquinamento.

I processi quali la riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata, le operazioni di riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di

energia, se correttamente innescati, favoriscono lo sviluppo di una città sostenibile e tutelano l'ambiente naturale.

Non solo. Una corretta separazione dei rifiuti produrrebbe anche sconti premialità e risparmi sulla TARI. Infatti i comuni che raggiungono una percentuale tra il 65% e il 75% hanno uno sconto dell'ecotassa regionale del trenta per cento. Quelli che superano, invece, il 75% hanno un risparmio del quaranta per cento. È il caso di Trani che quest'anno è in cima alla classifica delle città della BAT con il suo 76,73% che determinerà un risparmio di circa 100.000 euro.

Il 2024, comunque, serba una grossa novità per il comune di Trinitapoli. Finalmente sta per essere consegnato alla cittadinanza un centro di raccolta rifiuti ubicato in periferia, nei pressi di via Pisacane.

Questi centri sono aree per la raccolta differenziata di rifiuti riciclabili. Quelli esistenti in molte città della Puglia, come Bisceglie, Trani, Bitonto, Corato, Andria ecc, sono tutti luoghi presidiati, dove sono posizionati appositi contenitori nei quali i cittadini hanno la possibilità, sia nei giorni feriali che festivi, secondo un orario prestabilito, di portare i loro rifiuti, opportunamente separati, con

mezzi propri.

Il personale incaricato è sempre presente nel centro di raccolta per fornire le informazioni necessarie sulle modalità di conferimento corretto dei rifiuti e per ricevere le classi di studenti in visita didattica. Sicuramente molto dipenderà dalla efficacia organizzativa e dalle iniziative di promozione di questo nuovo servizio che nelle città dove già esiste da vari anni ha notevolmente ridotto, e in alcuni casi virtuosi quasi del tutto eliminato, l'abbandono incivile dei rifiuti lungo le strade periferiche, interpoderali e di comunicazione con i paesi vicini.



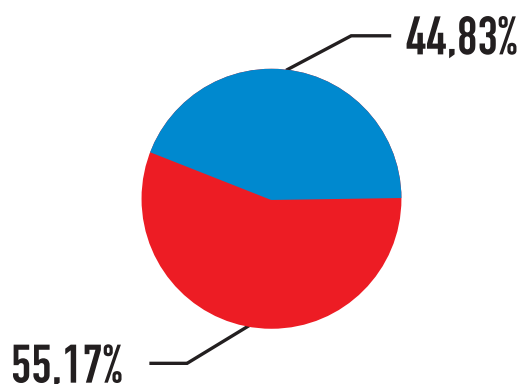
Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

Comune **TRINITAPOLI (BT)**

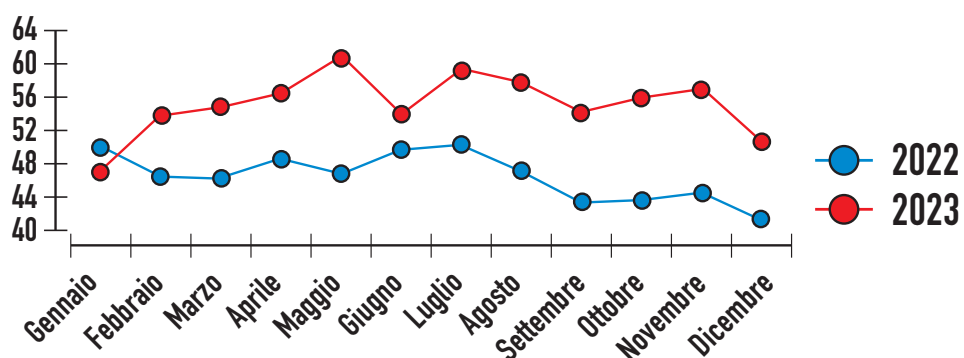
ARO di appartenenza **ARO BAT 03**

Periodo **2023**

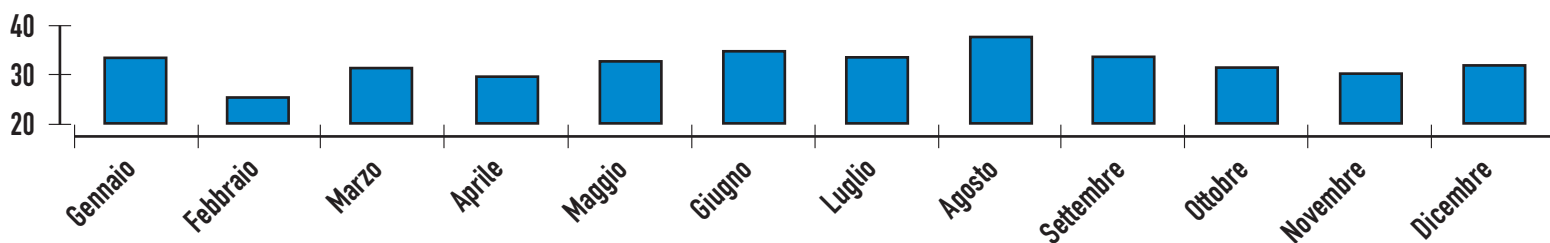
Raccolta RSU



Andamento differenziata



Andamento Produzione Procapite



Mese	Indifferenziata kg. kg.	Differenziata kg. kg.	Tot RSU kg. kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	257.740,00	229.050,00	486.790,00	47,05	33,23
Febbraio	169.880,00	197.630,00	367.510,00	53,78	25,09
Marzo	206.640,00	250.630,00	457.270,00	54,81	31,22
Aprile	187.420,00	243.210,00	430.630,00	56,48	29,40
Maggio	168.860,00	290.296,00	477.156,00	60,64	32,57
Giugno	231.710,00	272.160,00	503.870,00	54,01	34,40
Luglio	197.970,00	287.850,00	485.820,00	59,25	33,16
Agosto	233.820,00	319.010,00	552.830,00	57,70	37,74
Settembre	225.180,00	265.746,00	490.926,00	54,13	33,51
Ottobre	202.060,00	356.840,00	458.900,00	55,97	31,33
Novembre	190.180,00	251.368,00	441.548,00	56,93	30,14
Dicembre	228.510,00	235.140,00	463.650,00	50,71	31,65
TOTALE	2.517.970,00	3.098.930,00	5.616.900,00	55,17	383,44

Il passo da “Il Peperoncino Rosso” a “La Repubblica” è breve

Il quotidiano La Repubblica, redazione di Bari, ha promosso un progetto indirizzato agli studenti del Dams di UniBa, ai quali è stato richiesto di redigere la recensione di alcuni film in programma-

zione al Bif&st. Tra i 400 studenti che hanno partecipato è stata selezionata la concittadina Rosa Maglio, che da vari anni si occupa della rubrica di Cinema de Il Peperoncino Rosso. Rosa ha così potuto seguire tutte le manife-

stazioni e proiezioni del festival barese tra i giornalisti de La Repubblica. Pubblichiamo di seguito quanto scritto dalla nostra redattrice alla quale auguriamo una luminosa carriera nel mondo del giornalismo.



Rosa Maglio

L'incomunicabilità e il riscatto offerto dal destino: è l'amore che salva in “Natasha's Dance”

ROSA MAGLIO

Un antico proverbio olandese recita “Tacere, risponde molto”, ed è il silenzio la volontà principale di Daantje. Nato in una famiglia disfunzionale, il protagonista si scontra sin da subito con le aspettative riposte in lui dai suoi atipici genitori, ogni volta sistematicamente

deluse dall'incapacità del bambino di rinunciare alla sua unicità.

Ritenuto strano e diverso, accusato di essere mosso da una volontà malevola, Daantje viene allontanato da tutti, e non riesce mai a sentirsi parte di qualcosa, sia nel contesto quotidiano della vita familiare, sia nel modello di vita comunitario del collegio dove prosegue la sua formazione di in-

dividuo.

La madre, voce narrante della sua infanzia, prima figura che gli mostra un pacato affetto, un giorno gli racconta una favola: una bambina, sola come lui, lo sta aspettando e quando si incontreranno non potranno più lasciarsi. A distanza di anni, avverrà il profetico incontro con Natasha, una donna russa che cerca di sfuggire ad un pas-

sato burrascoso.

I due compongono una strana coppia, hanno un vissuto dissimile, parlano due lingue diverse e sono in due fasi della vita distinte, ma questo non inficerà il loro unirsi. Compiono insieme un viaggio emotivo e letterale, che ha come destinazione ultima un luogo legato all'infanzia di Natasha, dove potranno costruire e ricominciare una vita.

All'interno della pellicola appare in modo caotico Igor, un personaggio fortemente correlato al destino dei protagonisti, portatore di una precisa simbologia magica e appartenente alla tradizione del fool shakespiriano. “Sono persone sole che si trovano ma non si innamorano” spiega il regista Jos Stelling, che mette in scena l'incomunicabilità e l'incomprensione e, allo stesso tempo, pone in primo piano l'atto del riconoscersi.

Entrambi hanno vissuto la loro vita alla ricerca dell'altro, con la stessa volontà di ricongiungersi

e guarire le ferite lasciate dalle prospettive cucitegli addosso dai genitori. Ad esaltare l'espressività dell'opera, il direttore della fotografia Goert Giltay, sceglie il bianco e nero, con la volontà dichiarata di creare una connessione con il neorealismo italiano. Un film complesso e ben strutturato dalle caratteristiche sorprendenti, una storia originale colma di desiderio ed eventi inaspettati, la cui ispirazione principale parte dalla vita stessa del regista che dal palco del Petruzzelli ribadisce: “È la mia storia”.

Nell'ultima opera di Stelling, vengono reintrodotti e ridiscussi elementi e forme tipiche del cinema d'autore degli anni Quaranta, riportando all'attenzione collettiva il tema della solitudine come condizione umana, e spingendo lo spettatore ad abbandonare il pregiudizio e accogliere con indulgenza le differenze.



“Dams Reviews”: le recensioni degli studenti del Dams di UniBa ai film del Bif&st: il progetto con Repubblica Bari



Spiff Onyuku è arrivato in Italia con un barcone

Gli africani che giungono sulle coste italiane scappano dalla povertà e dalle guerre. A coloro che dicono "aiutiamoli a casa loro", dovremmo rispondere "per aiutarli mandate via le multinazionali da casa loro"



La musica mi ha restituito la vita". Lo dice **Spiff Onyuku**, 34enne nato in Nigeria, che nel 2016 è arrivato sulle coste siciliane attraversando il mar Mediterraneo su un barcone insieme ad altri migranti. In seguito si è trasferito a Corato, in provincia di Bari. Grazie a una borsa di studio del conservatorio Niccolò Piccinni di Bari ha potuto

studiare e in pochi anni è diventato uno studente e un producer di musica elettronica promettente, fino alla laurea. Viene definito "uno straordinario talento"

Spiff ha suonato a Trinitapoli un anno fa nella sede della Caritas nell'ambito della serata africana organizzata per presentare il libro fotografico che Giuseppe Beltotto ha pubblicato sui suoi viaggi in Africa. 🇺🇳



Caritas di Trinitapoli. Presentazione del libro su l'Africa di Giuseppe Beltotto



© Giuseppe Beltotto

Cittadini stranieri a Trinitapoli

Gli stranieri residenti a Trinitapoli alla data del 1° gennaio 2023, sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione, sono in totale **452** e rappresentano il 3,3% dei cittadini trinitapolesi, in netta diminuzione rispetto al 4,1% del 2016.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (267), seguita dal Marocco (38), dall'Ucraina (29), dalla Bulgaria (26), dalla Polonia (23), dall'India (11), dalla Cina (9) e dal Senegal (8).

In relazione, poi, all'età, i bambini sono 27 (da 0 a 4 anni) e 35 (da 5 a 9 anni) mentre i ragazzi sono 22 (da 10 a 14 anni) e 30 (da 15 a 19 anni).

La popolazione di Trinitapoli

Nel 2018, abitanti n. 14.715
Nel 2023, abitanti n. 13.881
In 5 anni 834 cittadini in meno

CURIOSITÀ: Trinitapoli è il secondo comune con il più alto Tasso di Natalità (9,8) nella Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il primo è San Ferdinando di Puglia (i dati si riferiscono all'anno 2016).

Le magie di Mastro Peppino

In pensione come decoratore, Giuseppe Lotito sta dedicando la sua terza età alla creazione di dipinti e sculture usando la pietra leccese. Ha allestito mostre al Festival dei due mondi di Spoleto, a Roma e in numerosi paesi della Puglia

ANTONIETTA D'INTRONO

Giuseppe Lotito è nato a Corato nel 1943 e da ragazzo è stato abbagliato dalla perfezione artistica di un pittore e decoratore di piastrelle coratino, Tommaso Episcopo, un artista vivace e poliedrico che seduceva i suoi interlocutori anche con la musica del suo mandolino. Agli inizi degli anni '60 suo padre si trasferì con tutta la famiglia a Trinitapoli per lavorare nei campi di un

suo amico che possedeva molti terreni. Giovanissimo ha incominciato a lavorare come pittore e decoratore di appartamenti e molti concittadini avranno sicuramente in casa una parete dipinta da lui oppure una stanza tappezzata di carta da parata con la sua ben nota maestria e precisione.

In pensione come decoratore, sta dedicando interamente la sua terza età alla creazione di autentiche opere d'arte attraverso la pittura e la scultura. Ha allestito mostre al Festival dei due

mondi di Spoleto, in numerosi paesi della Puglia e in particolare a Roma dove ha conosciuto il direttore dell'Accademia Tiberina.

Di recente ha inaugurato una Galleria-laboratorio in via Gramsci n. 52 a Trinitapoli dove è possibile non solo ammirare molte sue opere in esposizione ma anche osservarlo al lavoro, durante la realizzazione delle sue piccole statue che crea senza disegnare prima il soggetto bensì scavando e tirando fuori magicamente il personaggio.

In pittura usa spesso la matita e il carboncino su tela e nella scultura si serve della pietra leccese al naturale oppure patinata/marmorizzata.

I suoi soggetti evidenziano una grande passione per la natura che purtroppo si sta avviando all'autodistruzione. Molto suggestive sono le sculture ricoperte di piccoli insetti, croce e delizia di un mondo che va conservato.

Lascia senza fiato il bel nudo di donna in pietra leccese, con la testa tirata all'indietro da una forza ma-



lefica e con le gambe inserite all'interno di un porta pillole. Il titolo "Sognando la guarigione" celava una speranza.

L'opera è dedicata a Maria Carbonaro, la moglie di Giuseppe Lotito morta purtroppo a 8 mesi di distanza dalla conclusione della scultura che suo marito le aveva creato sperando di averla ancora e sempre accanto. Il pessimismo dei soggetti è però accompagnato dalla certezza che ha "Mastro Peppino" e cioè che l'arte salverà il mondo. 🐣

A lezione da Vittoria

Ci sono anziani nascosti nelle loro case che potrebbero dirigere, a pieno titolo, laboratori di "narrazione" da tenere a studenti poco informati su eventi e tradizioni del passato. Vittoria racconta la sua vita con la leggerezza di chi vuole socializzare esperienze anche drammatiche e ricordi senza indulgere nel lamento



ANTONIETTA D'INTRONO

Vittoria Sarcina, 84 anni appena compiuti, abita dal 1965 in un appartamento a piano terra del quartiere UNRRA CASAS. Era una ragazzina negli anni '50 quando un gruppo di donne coraggiose decise di occupare le palazzine delle quali erano legittime assegnatarie, per acce-

lerare il trasloco dai tuguri dove vivevano. Ha ascoltato tante volte il racconto dell'epopea di queste compagne del quartiere fiere di essersi battute per dare un tetto dignitoso ai loro figli.

Famiglie di 10/15 persone vivevano, in quegli anni di estrema povertà, in monolocali sotto il livello stradale senza acqua, senza luce e senza fogna. Il padre di Vittoria era bracciante, analfabeta come la maggior parte dei lavoratori, e sua madre nipote di Luigina la fomaia, appartenente ai Minervino proprietari del forno di via Roma, l'avevano educata a lavorare "con giudizio" in campagna, soprattutto nei periodi di raccolta delle olive, per dare una mano alla famiglia ed incominciare a cucirsi il corredo. Le

figlie femmine, dicevano gli anziani, si dovevano "sfrangere subito", cioè dare in matrimonio il più presto possibile perché le bocche da sfamare erano tante e una in meno, ben sistemata, avrebbe alleggerito il carico del padre. Come ogni ragazza sognava di sposare il principe azzurro, il grande amore che le "avrebbe fatto fare la signora". E un giorno arrivò il giovane bracciante Venanzio Bombino, un ragazzo bello come un attore del cinematografo, che non era principe ma che le offrì il suo cuore e la sua simpatia, due virtù che le fecero passare in secondo piano la tavola spesso imbandita di tante risate e di poco cibo. Ma come usava dire il suo Venanzio "allora eravamo

tutti a dieta risparmiando i soldi del dottore"!

Andarono a vivere, appena sposati nel 1962, in una stanza in via San Francesco, divisa a metà da una tenda di fortuna. Nacquero i primi due figli, uno dei quali morì dopo essere stato contagiato dal morbillo, una malattia che mieteva ancora molte vittime in assenza delle attuali vaccinazioni di massa. L'assegnazione della casa nel quartiere UNRRA CASAS fu una vera manna dal cielo perché i figli, con il passare degli anni, divennero otto, cinque maschi e tre femmine. La sua vita è stata piena di tanti problemi e sofferenze, come la morte di un figlio e la lunga malattia del marito, però Vittoria non si è mai lamentata, anzi ha ringra-

ziato il signore di aver avuto la fortuna di lavorare per più di 30 anni come donna delle pulizie del Centro di Riabilitazione Padre Pio. Dopo la morte del marito, vive tranquilla nella sua linda e graziosa casa, piena di foto di figli, di nipoti e degli ingrandimenti affissi alla parete del soggiorno del suo amato Venanzio ritratto appena ventenne. Non riesce più, purtroppo, a curare il suo pezzetto di giardino che per anni è stato un tripudio di fiori ma accoglie, ricorda vecchie storie e chiacchiera con amici e parenti, contenta che "la testa mi funziona ancora ottimamente". È questa la lezione di "felicità" di Vittoria: godere di quello che hai. 🐣

How many Mariellas?

The lively, sociable and intelligent student of the Scientific high school of Margherita di Savoia, after graduating, has devoted her life to teaching, travelling around the world and above all to art. Her love for paintings, monuments and sculpture was the real reason to move to Rome, where she is teaching now. When she asks herself: who is Mariella?

The answer is not only one

MARIELLA LUPO

I'm Mariella Lupu, alias Mariotmad76, but my friends and family called me MariellaL, Mariot, Mariottin tin tin, Mari or Mary. I'm Mariol for my niece. I was born on the 4th of July 1976 (an important date in history- that's why I feel so free!), in San Giovanni Rotondo, Puglia, Italy. I have lived in Trinitapoli, till the age of 28. My curiosity for the English language and culture began in middle school and in particular when I started travelling with the best teacher I ever had, Antonietta D'Introno, who organized educational tours in the UK in summer. It was so funny! I won't ever forget such great experiences shared with friends. When I was 14 I attended the scientific high school in the town of Margherita di Savoia, ten minutes far from Trinitapoli.

By the way, if you decide to visit this area in Puglia, I suggest you go to see the salt pans of Margherita di Savoia. Go there to see the sunset and the pink flamingos.

At the age of 19 I decided to study English and German Language and Literature at the University of Bari. The year after I went to South Africa, hosted by South African families thanks to a project, the *Lion International*



The traveller Mariella in Cambogia

Youth Exchange.

My best moments of that experience? People met, sunrises and sunsets seen, clouds and sky, often pink, and the pet of one of the family where I stayed, a porcupine. He comes to see me every day in my bedroom, checking my wardrobe. Now I think the porcupine was a woman for sure! She was so funny ahahaha. I also remember the sounds of the Indian Ocean...amazing!

In 2001 I went to study in Tuebingen, Germany, for 10 months with the Erasmus scholarship. It was an unforgettable experience, where I understood what intercultural communication is. I'm still in contact with people I met there like Rosita, Antonella, Shihoko and Brooke, from Italy, Japan and USA respectively. They

are now my best friends and we have seen each other many times around the world.

After graduating I went to work in Brescia, as an English Teacher for 2 years and then as a Special Needs Teacher in various middle schools. During these 9 years in Brescia I had a work experience in Germany with a Comenius scholarship and then in Perth, in Australia, as an Italian Language Assistant. After having attended a Master in Teaching Italian to Foreigners in the Cattolica University of Milan, I flew to Perth. I remember the Willeton High School, where I worked and Bianca Petale, an Italian teacher, that helped me to become a better teacher and also a better human being; The Australian family, who host me,

and my "Sicilian mum"!!! She has Sicilian origin and cooked Italian food! The coral reef and the pink sky, kangaroos and koalas. Just a curiosity: in Perth there is a square called "Vasto square" and at the port there is a dedication to the molfettesi fishermen who contributed in the past to the growth of Perth. There is a beautiful and rich area in the city, with houses only built by Italian immigrants. A year after I attended a course to become an English Teacher. But my real love was art, drawings, paintings ...so in 2014 I decided to move to Rome, my first and only love of my life. Yes, I love Rome, because Rome is art ...and only art, and nothing else for me. For 10 years I have been teaching as a Special Needs Teacher in middle school and this year I want to start teaching

English Literature in high school. I hope to achieve this amazing dream.

But... who is really Mariella? She is a dreamer, the most positive person in the world, super active, optimist, and a traveller, she likes taking pics, sharing them together with her thoughts and writings on Facebook and Instagram. She believes in novelties, she is a revolutionary woman and she believes in God, Nature, Animals, Men and Women!!!. Women are rock... and I'm super rock too!!!. I'm in love with Vasco Rossi, an Italian rocker. My key to be positive in life? Believing in everything that can be added to my colorful life. Why?... Because there is always a third chance in a second or in a sixth time under a rainbow in Life. Happy days then! See you!



The painter Mariella

Un itinerario da non perdere

Benvenuta, primavera: qualche suggerimento per riscoprire la bellezza intorno a noi, passeggiando a piedi o in bicicletta, prendendo lezioni di kayak e visitando una mostra eccezionale



FORTUNA RUSSO

La primavera ci ricorda ogni anno di dedicare tempo alla nostra rinascita fisica e mentale. Il territorio in cui viviamo ci offre condizioni ed occasioni per dedicarci a noi stessi e riscoprire la bellezza delle città e dei paesaggi che ci circondano.

Il **Centro di Educazione Ambientale "Casa di Ramsar"**, dopo i primi interventi di manutenzione strutturale da parte del Comune ed un grande impegno dei soci per aprire di nuovo al pubblico, ha ripreso da poco le attività didattiche con le scuole. Nonostante si attenda ancora il completamento delle strutture di fruibilità (torrette di osservazione, strumenti didattici ed altro), è tuttavia possibile visitare l'aula espositiva ricca di reperti relativi all'ecosistema delle Zone Umide di Capitanata, partecipare ai laboratori didattici, fare passeggiate a piedi o in bicicletta accompagnati da guide esperte lungo i sentieri che costeggiano

la splendida Salina di Margherita di Savoia, prenotando al numero 3339028972. Tra le prossime attività è in programma, la - ormai consueta - partecipazione alla **"City Nature Challenge"**, una competizione amichevole tra città di tutto il mondo finalizzata a raccogliere dati sulla biodiversità. **L'appuntamento è dal 26 al 29 aprile ma per saperne di più occorre seguire le pagine social della Casa di Ramsar.**

Di proprietà del Comune di San Ferdinando di Puglia, il **Parco delle Cave di San Samuele di Cafiero** si estende per circa 8 ettari di superficie, poco distante dal Fiume Ofanto. L'area, interessata fino agli anni '60 dall'attività estrattiva (di cui oggi rimane a testimonianza il frantoio ligneo) presenta un centro visite, un anfiteatro, un laghetto artificiale, percorsi fitness e ciclabili, un'area ristoro, un'altana per l'osservazione dell'avifauna e del paesaggio della bassa Valle dell'Ofanto, area naturalistica protetta. Il Parco è accessibile libera-

mente o con visite guidate tenute dagli studenti dell'indirizzo turistico dell'Istituto "Dell'Aquila-Staffa" di San Ferdinando, grazie ad una convenzione stipulata per progetti di valorizzazione e attività didattiche. Per preservare e tutelare il bene, è in fase di definizione una proposta di gestione collettiva da parte delle associazioni sportive della città. Già da qualche anno l'**associazione "CanoAufidus"** organizza **discese guidate e lezioni di kayak proprio nel laghetto della Cava**, ma anche lungo il fiume Ofanto e sulle coste della provincia. È possibile noleggiare l'attrezzatura e partecipare ad un evento organizzato o prenotare

un evento esclusivo per gruppi superiori a 5 persone ai contatti presenti sulla Pagina Facebook dei Canoisti sull'Ofanto.

Nelle giornate di Pasqua e Pasquetta sono previste aperture straordinarie di parchi archeologici, monumenti e musei statali, fruibili anche nelle aperture ordinarie e gratuitamente nella prima domenica del mese: tutti i dettagli (orari, biglietti, contatti) **sono consultabili sul sito web del Ministero della Cultura o sul sito della Direzione Regionale Musei Puglia**, dove è possibile acquistare biglietti cumulativi o abbonamenti speciali per uno o più musei della rete, questi ultimi identificati da simpaticissime

icone di volti stilizzati con richiami alle peculiarità archeologiche di ciascun sito.

Da segnalare è la mostra dedicata al celebre pittore impressionista francese Henri de Toulouse-Lautrec, ospitata nella Pinacoteca De Nittis presso il Palazzo della Marra di Barletta fino al 30 giugno. Questa esposizione nasce dalla collaborazione tra la Pinacoteca barlettana e la società che ha curato al Palazzo Reale di Milano la mostra monografica (attualmente in corso) su Giuseppe De Nittis, quale pittore impressionista che ha contribuito a raccontare la Parigi di quegli anni. L'allestimento, dal titolo **"Toulouse-Lautrec: l'altra realtà nella Parigi di fine Ottocento"**, presenta alcune opere dell'artista francese e una di Gauguin provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna del capoluogo lombardo, insieme ad alcuni dipinti inediti di De Nittis, in prestito da una collezione privata. L'occasione è da non perdere.



Un quadro di Herry de Toulouse-Lautrec in mostra presso la Pinacoteca "De Nittis" di Barletta



L'altra faccia della Luna

Prendersi cura del proprio benessere

a cura di **Vincenzo Centonze M.D.**

già Direttore S.C. di Medicina Interna
già Docente di Medicina Interna e Medicina Psicosomatica



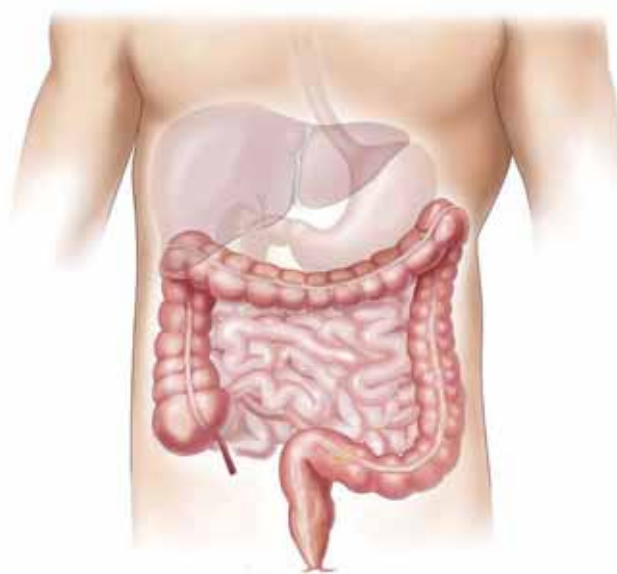
La Sindrome dell'Intestino Irritabile, un complesso puzzle di sintomi molto frequente ma ancora poco considerato

Conosciuta da sempre, sia pure impropriamente, come colite, la Sindrome dell'Intestino Irritabile (SII) (Irritable Bowel Syndrome-IBS, degli AA. Anglo-sassoni) ha beneficiato, nel tempo, di diverse denominazioni, dalla ormai mitica *colite spastica* a *colonpatia spastica*, *colite nervosa*, *colite mucosa*, *colon irritabile*, *disturbo funzionale intestinale*, a testimoniare le difficoltà interpretative che ancora oggi la caratterizzano. La attuale denominazione, per quanto anch'essa condizionata dai limiti di una ricerca ancora in divenire, ha tuttavia il pregio di aver messo fine all'equivoco, di cui spesso sono vittime i/le pazienti, che si tratti di una patologia intestinale di tipo infiammatorio, come subdolamente suggerito dal suffisso "*ite*" (tonsillite!-bronchite!-polmonite!-enterite!-appendicite!) e che sia limitata al solo colon quando, in realtà, può interessare il tenue ed, a volte, l'intero tratto gastroenterico, esofago compreso. I numeri raccontano che si tratta di una patologia molto comune, la cui incidenza oscilla dal 10 al 30% nei Paesi europei ed in quelli che godono di un maggiore benessere socio-economico, mentre risulta quasi "non valutabile" nei Paesi cosiddetti poveri. Per venire ai numeri di casa nostra, l'incidenza è all'incirca del 30%, colpisce soprattutto la fascia di età compresa fra tra i 20 e 40 anni, senza disdegnare l'età adolescenziale, con

una prevalenza nel sesso femminile in rapporto di 2/1. Per quanto ad evoluzione assolutamente benigna, la sua presenza si accompagna ad un vissuto soggettivo talmente invalidante da provocare un numero spropositato di visite mediche, specialistiche (dal 25 al 50% delle visite gastroenterologiche!) e non, non sempre esauritive, di indagini ematochimiche e strumentali, ininfluenti ai fini diagnostici, per fortuna solo in rari casi di interventi chirurgici del tutto ingiustificati e, dato non trascurabile, un numero elevato di ore lavorative perse, secondo solo a quello provocato dall'influenza! Con conseguente pesante impatto negativo e sulla spesa sanitaria e, soprattutto, sulla qualità della vita dei/delle pazienti.

Cos'è la Sindrome dell'Intestino Irritabile?

L'aggettivo "*irritabile*" sta a significare la presenza di una sensibilità delle strutture neuro-muscolari delle pareti intestinali decisamente superiore alla norma, strutture deputate sia alla contrattilità dell'organo sia alla trasmissione delle sensibilità al cervello. Ne consegue che qualsivoglia stimolo assolutamente normale quale, ad esempio, un pasto o un singolo alimento, il ciclo mestruale, i comuni eventi avversativi del quotidiano, possono stimolare una risposta intestinale "*eccessiva*" in termini di motilità e di sensibilità! responsabile della comparsa di uno spettro



sintomatologico molto variegato, di cui ci occuperemo più avanti. In particolare per quel che concerne il rapporto con gli alimenti, esso si traduce spesso in un momento di grande ambascia, da un lato il desiderio/piacere di assumerli, dall'altro il timore/paura di subirne conseguenze nefaste con, in più, gli immancabili frustranti sensi di colpa! È una patologia ad evoluzione cronica, con fasi di recrudescenza seguite da fasi di remissione spesso, a dispetto delle sensazioni soggettive, del tutto imprevedibili che, indipendentemente dalla severità del quadro clinico, dato apparentemente singolare ma poi nemmeno tanto, non è correlata ad alcuna lesione intestinale e non ha alcun ruolo nella comparsa delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali e del Tumore del colon-retto.

Quali sono le cause della Sindrome dell'Intestino Irritabile?

La SII è una patologia non ancora del tutto chiari-

ta sul piano fisiopatologico, non a caso definita "*sindrome*" che, nel linguaggio medico, significa "*insieme di sintomi*". Al momento, l'ipotesi più accreditata è che sia dovuta ad una alterazione della interazione cervello-intestino, causata da svariati fattori scatenanti (*genes multifattoriale*) quali la predisposizione genetica (*familiarità*), le infiammazioni ed infezioni intestinali recidivanti, le alterazioni del microbiota intestinale (*disbiosi*), le allergie, le intolleranze alimentari, l'aumentata sensibilità viscerale, l'alterazione della permeabilità intestinale, gli eventi stressanti di tipo cognitivo ed emotivo, soprattutto se reiterati. Ipotesi suffragata dalla presenza a livello intestinale, di ben 100 milioni di neuroni, cellule in realtà di pertinenza del cervello e quindi decisamente... *fuori sede*., costituenti il cosiddetto "*secondo cervello*"! in grado di svolgere funzioni di regolazione nei confronti della Reazione di Stress,

dell'ansia, della gioia, del dolore. Ipotesi che ha indotto gli Esperti impegnati nella stesura dei Criteri di Roma V, a modificare la definizione di questo gruppo di patologie da "Disturbi Funzionali Gastro-Intestinali" a "*Disturbi dell'Asse Intestino-Cervello*".

Quali sono i sintomi della Sindrome dell'Intestino Irritabile?

I sintomi patognomonici della SII sono *dolore addominale ricorrente*, *gonfiore addominale*, senso di *discomfort*, *flatulenza*, *alvo diarroico*, *stipsi*, spesso associati a sintomi di natura extra-intestinale quali *debolezza eccessiva*, *facile affaticamento*, *difficoltà di concentrazione*, *irritabilità*, *dolore in regione pelvica*, *dolore in regione dorsale* (back low pain), *disturbi del sonno* (insonnia) a cui si mescolano frequentemente sintomi di patologie concomitanti quali *Sindrome dispeptica*, *Disturbo d'Ansia Generalizzato*, *Disturbo depressivo reattivo*, *Sindrome della Articolazione temporo-mandibolare*, *Sindrome Fibromialgica Primitiva*, *Sindrome da Fatica Cronica*, *Cistite recidivante*, *Emicrania senza e con aura*, *Cefalea di tipo tensivo*, *Disturbi della sfera sessuale*.

Come si diagnostica la Sindrome dell'Intestino Irritabile?

Non disponendo di un test diagnostico specifico, la diagnosi è essenzialmente clinica, basata sui *Criteri*

di Roma IV, codificati nel capitolo dei Disturbi Funzionali Gastro-Intestinali (2016) da una Consensus Conference, che sono *dolore addominale ricorrente* (almeno un giorno per settimana negli ultimi 3 mesi), insorto almeno sei mesi prima della diagnosi e associato a 2 o più dei seguenti criteri: - *alleviato dalla defecazione* - associato ad un *cambiamento nella frequenza di evacuazione delle feci* - associato ad un *cambiamento nella forma in cui si presentano le feci*. A voler essere pignoli, è possibile identificarne 4 sottotipi, in funzione del carattere delle evacuazioni ovvero **1. SII-variante stipsi**, con emissione di feci dure o caprine in almeno il 25% delle evacuazioni, **2. SII-variante diarrea**, con emissione di feci molli o liquide in almeno il 25% delle evacuazioni, **3. SII-variante mista**, con emissione di feci a volte dure o caprine, a volte molli o liquide, **4. SII-non classificabile**, non inquadrabile nei criteri succitati.

A volte le evacuazioni possono risultare talmente difficoltose da richiedere una grande pressione da parte del torchio addominale o residuare una fastidiosa sensazione di svuotamento incompleto ed insoddisfacente, provocare una sensazione di urgenza, presentare muco misto alle feci. Cosa, quest'ultima che, anche se priva di particolare significato clinico, provoca quasi sempre nei/nelle pazienti un improvviso quanto ingiustificato elevarsi dei livelli di preoccupazione. Questo approccio diagnostico, essenzialmente di tipo anamnestico-clinico, oltre



alla individuazione dei criteri suddetti, richiede una particolare attenzione alla "narrazione" che il/la paziente fa del suo stato clinico, al suo stile di vita, all'esame obiettivo dei quadranti addominali e alla verifica degli esami ematochimici o strumentali già eseguiti. *Possibili campanelli d'allarme* quali dolore non migliorato dalla evacuazione, sintomi che si manifestano nel corso della notte, presenza di sangue occulto nelle feci, stato anemico anche di lieve entità, calo ponderale non giustificato da diete specifiche, età del/della paziente > ai 50 anni, devono sollecitare valutazioni diagnostiche specifiche al fine di escludere patologie quali la Celiachia, le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI) ed il Tumore del colon-retto.

Come si cura la Sindrome dell'Intestino Irritabile?

La SII non dispone di una terapia farmacologica specifica ma solo di una terapia sintomatica, che va ritagliata in maniera sartoriale di volta in volta sulle specifiche esigenze del/della Paziente. Essa si basa innanzitutto su una alimentazione equilibrata (Dieta Mediterranea) sul piano qualitativo e quantitativo, su una adeguata idratazione e su un corretto stile di vita. Qualora i sintomi

medico, in presenza di **processi fermentativi** intestinali o nel sospetto di una **contaminazione batterica** è utile l'impiego di **probiotici** (fermenti lattici) o **antibiotici non assorbibili** (rifaximina) infine, per alleviare il **dolore**, utili i **farmaci antispastici** (ioscina-mebeverina-trimebutina-eluxadolina) o **antidolorifici** (paracetamolo-FANS), consapevoli che l'uso prolungato dei primi può favorire la stipsi; nei casi in cui la comorbidità con le **patologie psico-affettive** suindicate sia rilevante, sono consigliabili **farmaci ansiolitici** (etizolam - lorazepam - alprazolam), **farmaci antidepressivi** (paroxetina-fluoxetina-venlafaxina) a cui eventualmente associare **terapia non farmacologica**, in particolare l'**approccio di tipo cognitivo-comportamentale**.

Per quanto di non facile realizzazione, potrebbe rivelarsi utile una sorta di **prevenzione delle fasi di riaccutizzazione** della malattia, innanzitutto sollecitando il/la Paziente con un adeguato supporto psicologico ad **"accettarne"** la convivenza, di per sé decisamente non semplice, poi impegnandosi a riconoscere tutti quei fattori-trigger che possono provocare o peggiorare i sintomi, con una attenzione particolare agli eventi ad alta risonanza emotiva per, quando possibile, poterli evitare.

In conclusione, la Sindrome dell'Intestino Irritabile costituisce un vero e proprio rompicapo sia per la Scienza medica, impegnata da oltre un secolo a cercare di svelarne gli aspetti ancora irrisolti sia per il Medico, privato dei presidi abituali quali gli

esami diagnostici (ematochimici-strumentali) ed i farmaci, sia per il/la Paziente costretto a barcamenarsi fra risposte a volte farraginose, suggerimenti diagnostici e terapeutici poco efficaci ed, in più, accompagnati dall'incubo di vedersi destinatario della lapidaria quanto non corretta risposta... *Lei non ha nulla!*... insomma, per Medici e Pazienti, *un navigare a vista su un guscio di noce in un mare in tempesta alla ricerca di un qualche approdo sulla... "isola che non c'è"*! Scenario complesso che evidenzia, una volta di più, i limiti di una Medicina a tutt'oggi schiacciata sul modello "biomedico", non dimentichiamolo di derivazione settecentesca, e che ripropone una volta di più, la ineludibile necessità della transizione verso il modello "biopsicosociale" che vede il **Paziente come un insieme integrato di componenti biologiche, psicologiche, sociali**. Cornice di riferimento più appropriata anche ai fini della interpretazione scientifica della "narrazione" che i Pazienti fanno del loro vissuto di malattia e che accredita alle esperienze soggettive la stessa dignità scientifica attribuita ai dati biologici e strumentali... se davvero si vuole dare un senso concreto al principio della **"presa in carico"** della Persona sofferente! Mi verrebbe da dire, per concludere, là dove non possono gli esami o i farmaci **può** un **rapporto medico/paziente** basato su empatia, gentilezza, ascolto attivo, condivisione, vicinanza. La stessa Medicina, non è nata forse da una costola di quel comportamento materno che è **prendersi cura della prole?**





"Ma come fate a dire
 che qui è tutto normale?
 Per tracciare un confine
 con linee immaginarie
 bombardate un ospedale.
 Per un pezzo di terra o
 per un pezzo di pane
 non c'è mai pace.
 Ma il prato è verde,
 il cielo è blu,
 molto più blu.
 Non mi sento tanto bene,
 però
 sto già meglio se mi fai vedere
 il mondo come lo vedi tu.
 Ma qual è casa tua?
 Ma qual è casa mia?
 Dal cielo è uguale, giuro".

Ghali

**basta
guerre!**

